



# VIVA RIVARONE

MOMENTI DEL PASSATO

... E DEL PRESENTE

AGOSTO 1994

ANNO I

N. 1



Continuiamo il nostro dialogo con Voi  
cercando di far rivivere l'interesse  
dei Rivaronesi alle proprie origini.



- Editoriale	Fag. 3
- Notizie dall'Amministrazione Comunale	" 4
- Consigli utili	" 5
- Radici	" 6
- Vocabolario Rivaronese	" 9
- Rivarò d'na vota	" 10
- La scuola	" 12
- Notizie S.O.M.S.	" 14
- Idee in cucina	" 15
- Primo piano	" 16
- Leggende e Miti	" 19
- Centro Incontro Informazione	" 22
- Appunti	" 24

oooooooooooo

Hanno collaborato a questo numero:

- Arzani Umberto, Geb, Gorani Alfredo, Chiara, Beatrice, Betty, Ilaria, Manuela, Paretì Franco, Testera Don Giuseppe, Cattaneo Pietro, Omodeo Carla, Bonicelli Maria Grazia, Vescovi Pinuccia.

oooooooooooo

REDAZIONE:

Tel. 97.62.71 - 97.61.10

SOCIETA' A

IR.....RESPONSABILITA'

LIMITATA

oooooooooooo

L' pubblicazione stampata con il patrocinio del -  
l'Amministrazione Comunale.



Le difficoltà nel pubblicare il numero "0" (zero) sono state parecchie.

Dapprima il camion di Aiazzone carico di pioppi svedesi che avremmo usato per la carta, bloccato alla frontiera con il Pakistan, poi le rotative arrugginite per la lunga permanenza nelle cantine dell'Adalgisa, poi l'improvviso sciopero delle seppie che si rifiutavano di fornire l'inchiostro fuori orario e quindi il motocarro adibito alle consegne sequestrato per eccesso di velocità.

Nonostante tutto siamo riusciti ad andare in stampa nei tempi previsti.



L'accoglienza generale è stata ottima...quasi! Se in taluni il riscontro è stato notevole in



altri è stato freddo e distaccato. Il nostro spirito comunque rimane impuntato e la nostra volontà ci spinge a proseguire sul sentiero intrapreso alcuni mesi fa. Il nostro obiettivo è quello di pubblicare almeno 3 numeri all'anno grazie anche al vostro contributo che ci ha permesso di coprire le spese.



In questo numero le nostre fanciulle collaborano con un proprio articolo, speriamo sia anche il primo di una lunga serie!

Nel ringraziare, rammentiamo che è a disposizione di tutti un apposito spazio per le proposte o le proteste o anche solo per un consiglio.

Ultim'ora: Si è aggiunto un altro validissimo collaboratore, il Sig. GEB anche a lui va il nostro ringraziamento.

NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Venerdì 1 luglio si è tenuta presso i locali della Biblioteca Comunale una riunione tra i Sindaci, i rappresentanti delle SOMS e gli abitanti dei Comuni di Pietra Marazzi, Montecastello e Rivarone. Scopo dell'incontro quello di coordinare le iniziative per i festeggiamenti locali, valutare i problemi di comune interesse, cercare un'intesa per la salvaguardia dell'ambiente.

Con delibera della Giunta Regionale del Piemonte n° 74 - 34766 del 16/5/1994 è stato estinto l'Asilo Infantile "Burgonzio Villa" di Rivarone con il trasferimento delle funzioni e del patrimonio al Comune di Rivarone.

Sono state espletate le gare per l'assegnazione dei lavori riguardanti le seguenti opere:  
fognature (Rossignoli - Casale M.) L. 75.000.000.=  
acquedotto (C-DUE - Alzano S.) L. 90.000.000.=  
fermata bus, locale servizi, garage (Baesse e Me-striner - Sale) L. 54.000.000.=

Non hanno potuto avere inizio i lavori di consolidamento del centro abitato in quanto, avendo per errore, la ditta incaricata dei lavori appaltati dalla Regione Piemonte, aperto una strada per l'accesso al cantiere in zona Rocca, su proprietà privata e senza l'autorizzazione, ne è conseguito l'intervento dei Carabinieri e degli agenti del Corpo Forestale Dello Stato che hanno denunciato tale violazione alla Magistratura. E' quindi da presumersi che detti lavori non potranno riprendere in tempi brevi.

UMBERTO ARZANI

CONSIGLI UTILI

Con i primi caldi sono spuntate le formiche, se esse prendono d'assalto la vostra cucina, provate questi sistemi per allontanarle:  
spargete nei punti di passaggio una miscela di chiodi di garofano, pepe rosso, e se volete raggiungere il massimo dell'efficacia, unite al mix anche un pò di zolfo.  
Un altro ottimo quanto antico antisetticida in polvere valido contro le formiche è costituito da una miscela di acido bórico, pepe e piretro. Va sparso nell'area della cucina infestata e sulla soglia.

o o o o o

Alcuni consigli per innaffiare le vostre piante da appartamento ottenendo i risultati migliori. Usate sempre acqua a temperatura ambiente. Se usate l'acqua del rubinetto fatela riposare per un giorno in modo di far depositare il cloro in essa contenuto che farebbe ingiallire le punte delle foglie.  
Per capire se la pianta ha sete, infilate un dito nella terra a un paio di centimetri di profondità, se la terra è ancora umida, aspettate ad innaffiare.

o o o o o

Dopo una lunga passeggiata i piedi sono un po' affaticati. Per rimmetterli in sesto non occorre molto! Basta un buon pediluvio con acqua tiepida a cui si aggiunge del bicarbonato o del sale da cucina.



RADICI: Quattro passi nelle contrade.....

Come è risaputo il futuro ha cuore antico; risa lire alle proprie origini significa rianimare il legame con coloro che sono scomparsi e conseguentemente sentirsi parte di quell'universo. Occorre quindi cercare di integrarsi con ciò che i nostro progenitori ci hanno lasciato, per capire tutto quello che ci circonda: certo, bisogna osservare i fatti e le cose con il cuore e non soltanto con gli occhi, per giungere ad una conclusione. Non a caso, quando ci inoltriamo tra le contrade del nostro paese si ha la sensazione di camminare su un accumulo di storia. Forse mille o più anni si sono depositati tra queste case, civiltà in conflitto sono cresciute l'una sull'altra sino ai giorni nostri; la vita e la morte ne hanno infine livellato i destini, ma poichè tante furono le ragioni che determinarono i segni nelle trame tessute nel tempo, per noi interpretarle è quasi impossibile. Infatti cercare il passato, è un pò come frugare uno scrigno nebbioso, la verità non si trova mai, ma vale la pena di tentare, bisogna solo aver pazienza e saper cogliere il messaggio che giugne a noi, perchè sappiamo con certezza che le testimonianze di un vecchio borgo non spariscono, sono ancora presenti ad ogni scorcio, pronte a proiettarsi anche nel futuro. Pertanto, è solo attraverso un'attenta valutazione dell'abitato da parte di chi vuole apprendere le sue bizzarrie (reliquie reali e ideali di una costante frequentazione umana), che si può arrivare a svelare arcani e misteri della Rivarone del blasone e del censo. Sono dunque i vecchi stabili ad essere entrati nel codice genetico di questo paese, come un segno di monumentalità minore, ma non per questo meno importante, tanto è vero che grazie alla conservazione del complesso abitativo, ci è consentito di attingere nel limite del possibile, quelle informazioni che conducono alle nostre radici.

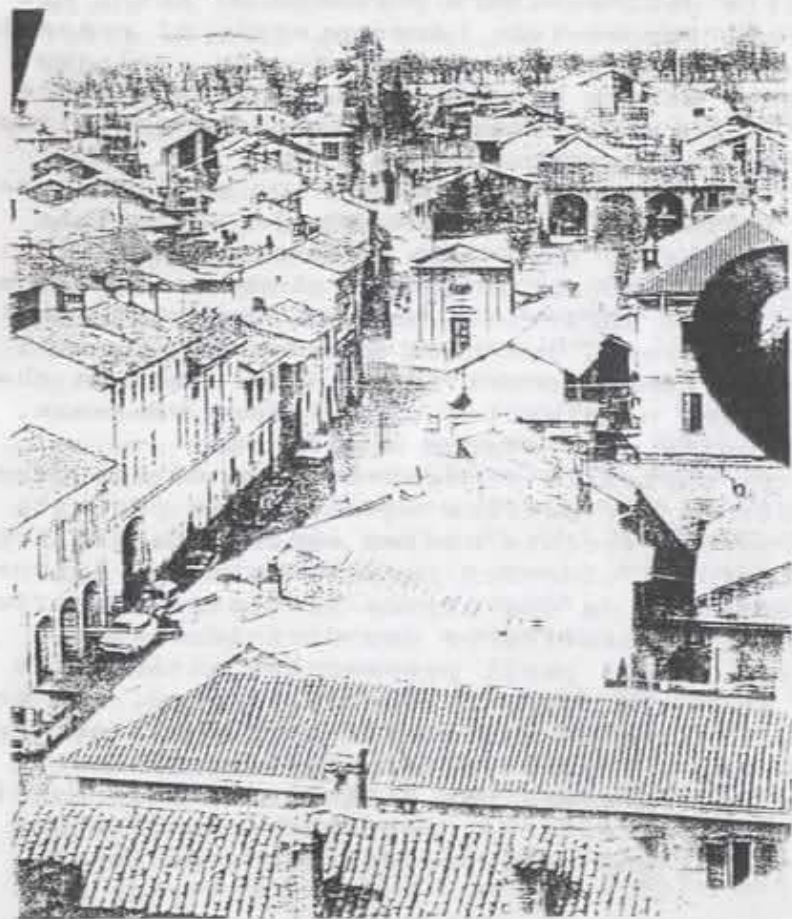
Rivarone vanta origini molto antiche; la piccola comunità rurale, si sviluppò all'ombra del suo castello molto lentamente, e la maggior parte delle sue risorse era di modesta consistenza, ma la pressante



necessità di costruire case fini, non di rado, col favorire l'utilizzazione di materiale edile estremamente povero, quasi occasionale, legno, fango o calce, mattoni crudi e cotti e tanti coppi color nostalgia. Ad eccezione di alcune vere e proprie dimore, questa architettura disadorna, costituì, la maggior parte dell'ossatura portante di tutti gli interventi successivi. Ancora oggi, si presenta estremamente disordinata e l'aspetto, nel suo complesso, mostra le caratteristiche spontanee di quelle rurali, fatte di abitazioni consolidate nella quiete immagine del passato. E' scrutando queste costruzioni un pò slabbrate che si intravede ancora intatta la fisionomia di alcune opere, che, dopo aver sfidato le ingiurie del tempo sono riuscite a giungere a noi, esse sono sole: inferriate balconi, embrici, comignoli cornicioni, intonaci sconnessi, pluviali e poi ancora remoti odori fatti di niente, ma che garantiscono ugualmente, con la loro presenza, la continuità dell'eterna monotonia. La nostra curiosità si acuisce, quando scopriamo la struttura perimetrica squadrata in perfetta geometria del vecchio nucleo centrale abitativo; essa ricorda i classici insediamenti del "vicus", caratterizzata da una tipica lottizzazione ortogonale che consentirebbe una divisione a metà del borgo in due parti pressochè identiche fra loro. Anche la disposizione delle case, una accanto all'altra su entrambi i lati delle contrade interne, e l'arroccamento perimetrale quasi a formare una barriera per difendersi dalle eventuali aggressioni esterne, rappresentano il segno tangibile di uno sviluppo del tardo medioevo.

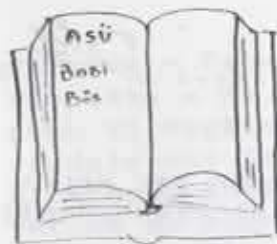
Non meno interessanti sono anche gli ingenui et tributi alle vetuste contrade, le stesse che oggi ci forniscono molte notizie sull'assetto e l'ubicazione delle principali attività borghigiane, prima che il repentino spopolamento del paese ne segnasse il declino.

Per avere un'adeguata idea delle vie più significative di Rivarone, vale la pena di citarne alcune: via del Castello, via della Rocca, via Santa Caterina, via San Giorgio, via della Fontana, via della Fornace, via del Forno, via degli Orti, via Contrada Grande; quest'ultima, si potrebbe definire la strada dalle alterne vicende, perchè ha cambiato nome ad ogni avvenimento storico, per poi ritornare ancora al nome originario.



GEB

RIVARONE  
VISTO  
DALL'ALTO  
(MARZO '74)



VOCABOLARIO RIVARONESE

Babi - Rospo  
 Babulò - Scarafaggio  
 Bagnètt - Salsa verde  
 Balucià - Tentennare  
 Baloss - Birbante  
 Banfà - Respirare  
 Barbarè - Nento  
 Bargè - Lattivendolo  
 Bandò - Cuffia da notte  
 Bargnoa - Bernoccolo  
 Barnà - Mescolanza di crusca  
 Barela - Piccola tavola di legno usata dal mano vale per il trasporto della calcina sul capo del muratore  
 Barnàss - Baletta per brace  
 Barnèttà - Truogolo  
 Barsàch - Zaino militare  
 Bartavèla - Loquacità  
 Bartèli - Bretelle  
 Basjà - Catino  
 Batàg - Batacchio  
 Birava - Barbabietola  
 Bindela - Fettuccia  
 Binè - Gemello  
 Biscòcc - Castagne lessate poi fatte disseccare

Bragalà - Schiamazzare  
 Brazera - Bracere  
 Brech - Colle - Poggio  
 Brènn - Crusca  
 Brichètt - Fiammifero  
 Brigna - Prugna, frutto polpato sughoso

Brò - Brodo  
 Brocla - Piccolo chiodo  
 Broch - Brutto cavallo  
 Brüs - Odore di bruciato  
 Brüsçh - Acido - aspro  
 Brutà - Sbocconcellare  
 Bugià - Muoversi  
 Bugnòn - Foruncolo  
 Bujaca - Minestra  
 Buji - Bollito - lessato  
 Buasa - Sterco  
 Burdà - Stare accorto  
 Burèch - Asino  
 Bùsca - Fuscello  
 Buseja - Bugia  
 Bös - Acerbo



Riprendiamo la "ciaciarà" con Fredo per approfondire ancor meglio gli argomenti riguardanti la vita Rivarone d'una vota.

Come già citato Fredo oltre a fare il calzolaio nei suoi primi 30 anni, coltivava la terra con il fratello Cesare. Spesso rimaneva da solo nei campi perchè mio fratello era anche un ottimo boscaiolo quindi specialmente in autunno ed in inverno era nei boschi.

Faceva parte di una squadra di 7-8 elementi, abbattevano lotti di pioppo, logicamente tutto con scure e sega a mano. La fatica era molta come del resto il freddo che si faceva sentire, anche perchè l'abbigliamento non era dei più confortevoli, non mancavano i "suclò" forniti da noi ciabattini, sotto i pantaloni i "mutandò" e a coprire il tutto "an gran saclò".

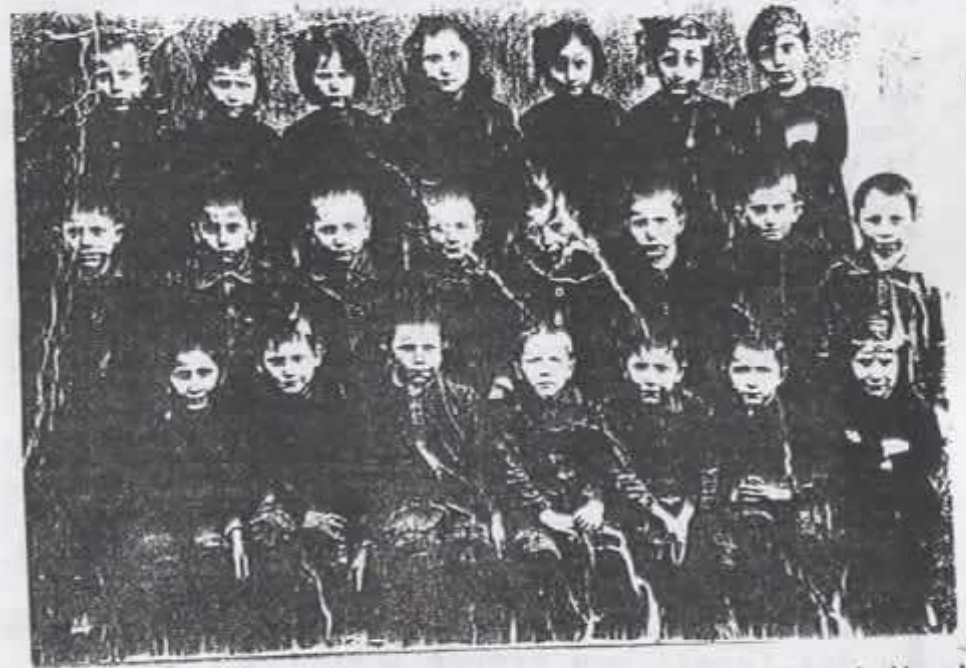
Però questi boscaioli la fatica non la sentivano, la fame sì, infatti verso mezzogiorno accendevano un bel fuoco con le sterpaglie e rami secchi, ognuno di loro apriva il "fagutè" con un paio di fette di polenta a far compagnia ad un pezzo di formaggio o ad un salamino o na "sigola".



Poco tempo per mangiare poi subito al lavoro perchè d'inverno le giornate erano corte. Quando il lavoro nei boschi era finito, mio fratello tornava nei campi ad aiutarmi perchè avevamo ben 30 MOGGIA di terra da coltivare e allora con due buoi era dura lavorare la terra perchè i lavori non erano meccanizzati, quindi pensate ad esempio quanto tempo occorreva per seminare un campo di grano. Prima si arava poi si spianavano le zolle con l'erpice, quindi si seminava ed infine si copriva e si affinava il tutto con l'erpice snodato (tigre) tutto a passo d'uomo anzi di bue.

Domanda - Facevi anche il lattaio?  
 Risposta - No, il lattaio lo feci in seguito, però vi voglio svelare un segreto. Voi tutti credete che io sia stato l'unico lattaio di Rivarone, invece molto tempo prima venne a Rivarone un signore (penso della Comellina) che con la figlia aprì la latteria nell'attuale negozio del "SIRO". Ma la sua attività durò poco.

Nel prossimo articolo vi parlerò di "FREDO LATTAIO" e di altri argomenti che spero siano interessanti.



RIVARONE: SCUOLE ELEMENTARI "D'UNA VOTA" (1981)

In alto: Bellora Carlo, Conti Maria, Torri Maria, Bellora Maria, Bellora Lena, Fracchia Nella, Paola Giglia.  
 Al centro: Bonicelli Gerolamo, Tascherio Michele, Bellora Giuseppe, Tascherio Giovanni, Guasco Pierino, Gorani Alfredo, Ricci Francesco, Boveri Giovanni.  
 In basso: Garrone Benedetto, Tascherio Luigi, Bottazzi Flavio, Fracchia Alfredo, Zoccola Nino, Cattarin Cesare, Fusasco Anita.

FINE SECONDA PARTE



Abbiamo scelto questo argomento perché pensiamo che sia quello più vicino ai giovani della nostra età siccome occupa gran parte della loro giornata.

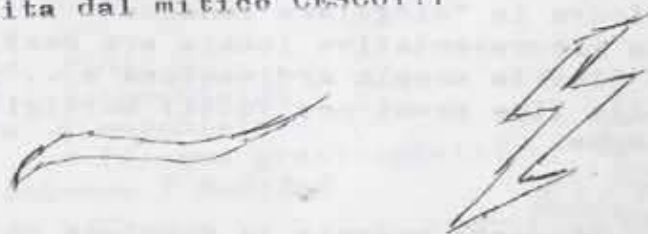
Iniziamo col dire che alcuni atteggiamenti dei professori nei confronti degli alunni non sono del tutto obiettivi. Infatti le preferenze fatte dai professori ad alcuni alunni "sono di casa". La cosa peggiore è che i professori nella maggior parte dei casi non ammettono o non s'accorgono di questo fatto.

Ben inteso, per preferenze, noi intendiamo aiuti di vario genere dati a persone che non li meriterebbero. Ad altri invece o sono negati e non sono dati a sufficienza. Questo tipo di preferenze contribuiscono a dividere la classe peggiorando a volte, una situazione già precaria. I problemi al più delle volte non sono di tipo personale ma nascono per una stupidità da gara, al fine di conquistare il voto più alto. Anche il metodo di valutazione non è tra i migliori in quanto è basato su una scala di valutazione ancora tradizionale poco oggettiva legata soprattutto allo stato d'animo del professore, degli alunni, alle domande fatte, non sempre valutate in base alla loro difficoltà. L'apprendimento scolastico non è aiutato dai locali non sempre idonei.

Ben poche scuole sono dotate dei materiali didattici che occorrerebbero per un'istruzione completa. Per esperienza personale sappiamo che i libri e i laboratori linguistici, aule di fisica, scienze, chimica, ecc... o non sono utilizzati o non sono sfruttati fino in fondo. I locali potrebbero essere sfruttati ancora di più se s'organizzassero lezioni di recupero pomeridiane, invece di "spingere" genitori e alunni verso lezioni private costosissime con esito finale incerto.

Purtroppo per noi studenti ci sarebbero ancora problemi da trattare, ma essendo lo spazio limitato, concludiamo questo primo articolo. Le vostre inviate speciali vi promettono di ritornare a raccontare un altro momento della vita dei giovani, visto per una volta tanto, da chi sta vivendo questo momento.

P.S. Redatto da: Chiara, Beatrice, Betty, Maria e Manuela, nella sede giornalistica localizzata nei locali "SONS" 1° piano, sala da the e da me... con ampio parcheggio... dal vicino (non vogliamo fare pubblicità... gestita dal mitico CESCO!!!



Si è svolta il 17 aprile u.s. la consueta passeggiata fra i ciliegi. Purtroppo il fine settimana è stato funestato dal maltempo e così la gara ha visto alla partenza solo un discreto numero di partecipanti.

Fra gli 80 "appassionati del fango e dell'acqua" non poteva mancare Cavallo Pazzo ovvero l'insidabile Stefano (ex Cascina Faina) che nel tempo di 23 minuti e 48 secondi netti si aggiudicava la "singolare Tenzone"

La rappresentativa locale era costituita da Jo e Alberto coppia ardimentosa e... impermeabile. Alla fine premi per tutti: bottiglie, trofei e coppe.

o o o o o

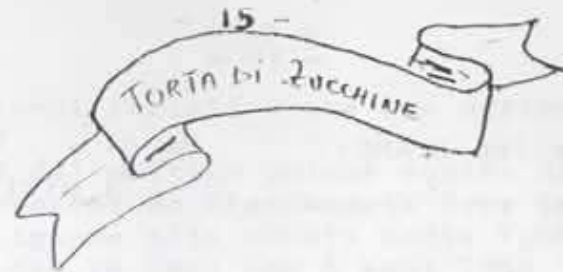
Deppiamente precoce la favoleosa ciliegia nostra che ha fatto anticipare quest'anno la sagra addirittura al 22 maggio. Quintali di ciliegie vendute ed ottima affluenza di gente che ha preso d'assalto il nostro "Bel Paese" per tutta la giornata.

Del resto le attrazioni non mancavano: karaoke, intrattenimenti per bambini, la caricature di Alex Degregorio, il ristorante con le specialità locali. La mostra predisposta dall'associazione Assefa era volta a reperire fondi per aiutare i poveri dell'India del sud. Un tocco di solidarietà che è sempre apprezzabile.

Ancora una volta le attese non sono andate deluse per una festa che si rinnova ogni anno e che è ormai prossima alle "nozze d'argento". Arrivederci al '95 quindi con la 25<sup>a</sup> edizione della sagra della precoce!



FRANCO PARETI



- Zucchine 300 gr.
- Zucchero 300 gr.
- Farina 350 gr.
- Noci 150 gr.
- Uova 2
- Olio d'oliva 2 dl.
- Cannella 1 cucchiaino
- Noce moscata 1/2 cucchiaino
- Limone 1 (scorza grattugiata)
- Lievito in polvere 1 bustina
- Sale

o o o o o



lavate le zucchine e grattugiatele piuttosto grossolanamente; tritate le noci. In una terrina lavorate a crema le uova con lo zucchero, incorporatevi quindi le zucchine e l'olio, continuando a mescolare. Unite al composto la farina poco per volta staccandola, quindi sempre mescolando aggiungete il sale, la cannella, la noce moscata, la scorza di limone e le noci. Versate il composto in uno stampo imburrato e infarinato e infornate a 160° per 1 ora. Sformate su una griglia per dolci, fate raffreddare e servite.



PRIMO PIANO:

IO E. . . . .

I MIEI PARROCCHIANI

Nel cuore di Don GIUSEPPE TESTERA parroco a Rivarone dal '54 al '69, è sempre vivo un ricordo della popolazione Rivaronese.

La "redazione" al completo di VIVA RIVARONE si è recata in visita ad Isola S. ANTONIO, dove Don Giuseppe è parroco da ben 25 anni. Ci accoglie nella sua splendida villetta riconoscendo il "CAPOREDATTORE" dai riccioli e dopo un accenno di voce anche gli altri componenti.

Domanda: Don Giuseppe quando "entrò" in Rivarone?

Risposta: Esattamente il 5 settembre 1954!

Devo aggiungere che dopo la morte di Don Prigione, per 4 mesi venne a celebrare come temporaneo sostituto Don Sergio Berta, già parroco a Fiondi.

D - Rivarone per lei rappresentò la prima parrocchia?

R - No, fino ad allora concelebravo nel Duomo di Alessandria.

D - Con quali persone si trasferì a Rivarone?

R - Con i miei nonni... a tal proposito mi ricordo che il nonno ogni mattina partiva con il suo cuscino sottobraccio per recarsi alla "Madunenna" dov'era sita una panchina allora di granito. Era consueto trovare gli anziani di allora per una chiacchierata. Parecchie di queste persone erano solite trovarsi alla domenica nel "coro" durante la messa: Zoccola Achille (il nonno di Camillo), Manualè, Piot, Fredo, Marchisiu, Bone Cesare (anche se non cantava) "Pepa", "Fracè" il vecchio.....

D - C'erano altre persone a darle un'aiuto in chiesa.

R - L'inossidabile Rino naturalmente. Poi "l'organista" Conti "Riccardu" ed alcune donne aiutavano la nonna a risistemare paramenti e camici ecc.....

D - Nei giorni feriali a che ora officiava la messa?

R - Alle 7 del mattino poichè subito dopo dovevo recarmi ad Alessandria dove insegnavo religione alla scuola media Vochieri. Tutto ciò lo feci per 8 anni (dal '56 al '64). Nei pomeriggi domenicali si celebrava il "VESPRO".

D - Ha mai officiato nella chiesa di S. Caterina?

R - Per i primi 5 o 6 anni celebrai la messa e la processione ovviamente nel giorno di S. Caterina. In realtà si trattava della Confraternita di S. Caterina che come tale godeva di rendite proprie che il dominio Francese prima e con il Decreto Governativo Piemonte di Siccardi dopo, vennero alienate e quindi sciolte. Forse voi non lo sapete ma il palazzo delle scuole venne costruito con i proventi della Confraternita.

D - Quanti abitanti contava Rivarone nel '54?

R - Circa 600, e quando mi trasferii ad Isola la popolazione era scesa a 400.

D - In questi 25 anni ha mai avuto occasione di tornare a Rivarone.

R - Si purtroppo sono tornato per spiacevoli occasioni quali i funerali della maestra Rina e di Piot.

DON GIUSEPPE TESTERA CON LA REDAZIONE DI VIVA RIVARONE



(MARZO 1994)

- D - Possiamo assicurare i Rivaronesi che ancora l'hanno nel cuore che nonostante i suoi 70 anni, gode di ottima salute ed è in splendida forma!  
Come sono i rapporti con i suoi parrocchiani?
- R - Direi ottimi tanto che faccio parte della Pro Loco, dell'associazione Sportiva "INSULAE VIGOR" (squadra di calcio amatori) nonché presidente onorario della scuola di ballo che ha sede nel salone parrocchiale (oratorio). Ah, scusate come è finito il derby TORINO - JUVE ?
- D - Hanno pareggiato. Perché è Juventino?
- R - No, no! Sono del Toro! E ho scommesso un caffè con il barista. Se mi fate compagnia andiamo a "berci" la scommessa!



(E' UN'INIZIATIVA PUBBLICITA' REGRESSO)

# LEGGENDE E MITI

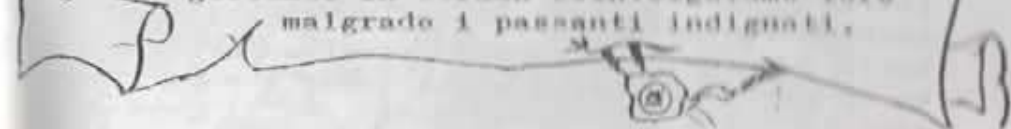
Il ricordo di certe persone è un pò come il vino: più invecchia e più diventa buono. Voglio dire con questo che più il tempo passa e più si scoprono i lati positivi di chi ci ha già lasciato



CATTANEO ALESSANDRO  
(1902 - 1975)

è sicuramente uno di questi personaggi.

Entrato alle dipendenze del Comune nonostante il parere contrario dei suoi famigliari, per ben 36 anni seppe svolgere con meticolosità e diligenza tutti i compiti a lui assegnati. Eravamo ragazzini (30 anni là) e "quell'uomo" proprio non ci andava giù. Omnipresente aveva il dono di "rovinarci" ogni nostra biricchinata. Senz'altro Gianò si ricorda ancora qualcosa.. Il ricordo che abbiamo di lui è legato al nostro periodo scolastico e al nostro consueto giocare a pallone in Via Roma. In fondo "Lesandro" accompagnava la nostra giornata fin dal mattino. Bidello nelle scuole elementari non ci faceva mai restare al freddo nel periodo invernale accudendo la "vecchia" stufa a carbone e nel pomeriggio doveva stare "all'occhio" perchè a volte riusciva anche a sequestrarci il pallone con il quale giocando in strada coinvolgevamo loro malgrado i passanti indignati.



Necroforo nei momenti "tristi", pesatore-bilanciere durante il mercato delle ciliegie, instancabile spalatore di neve quando si alzava alle 4 del mattino per fare la "calà" per gli studenti che prendevano la corriera.

E in quei tempi le neviccate erano più frequenti e più abbondanti, non come ora.

E chi si ricorda ancora di quando d'estate apriva le saracinesche dell'acqua potabile e noi restavamo estasiati per ore a guardare tutta quella massa d'acqua sgorgare dalle viscere della terra? E di tutte le volte che aveva dovuto recarsi d'urgenza alle pompe dell'acquedotto per ripristinare il regolare flusso idrico?

Ma provate ad immaginarVi quando sia stato faticoso usare lo "squass"

su tutte le nostre strade quando queste non

erano ancora asfaltate?



E tutti quei fossi da tener puliti?

Dotato poi di sufficiente istruzione (che per i suoi tempi non era certo cosa da poco...) veniva impiegato saltuariamente anche come "aiuto impiegato" negli uffici comunali, persino come dattilografo! Un personaggio così preciso non poteva disinteressarsi del... campanile. Ecco difatti che si recava puntualmente nella torre campanaria per "dare la corda" all'orologio il cui movimento era regolato da due enormi pesi che a fine corsa dovevano essere "riavvolti" manualmente sino alla base.

A questo proposito voglio ricordare che le sorelle Zoccola erano le prime ad avvertire "Lesandro" se l'orologio era fermo perchè abitando a ridosso del campanile la loro giornata era scandita dal rintocco delle campane.

Con il senno di poi o meglio con la maturità (perchè almeno per l'anagrafe siamo cresciuti anche noi) ci siamo accorti che "quell'uomo" con tutte le mansioni che ricopriva non aveva mai fatto un giorno di ferie e che tutti i suoi rimproveri in fondo erano solo fatti per il bene di tutti.

Constatare ora quanta importanza abbia avuto "Lesandro" nella nostra infanzia, lo possiamo apprezzare solo adesso.

Allora eravamo troppo impegnati a giocare, a far "casino" e quando si è troppo giovani ogni rimprovero ci appare ingiustificato.

Penso comunque che non sia mai troppo tardi per dire grazie a chi si è dimostrato sempre pronto a compiere il proprio dovere.....

Ciao Lesandro



IL  
MERCATO  
DEI  
FAGOLI  
(ANNI '60)

## Centro di Incontro e Informazione

Le intraprendenti MANAGER di questo centro, Grazia e Pinuccia ne hanno combinate ancora delle "belle"!

Ha fine marzo si è esibita la Premiata Compagnia "PIETRA MARICORUM" reduce dai trionfi all'estero (Montecastello, Pietra Marazzi, Valle S. Bartolomeo). Per l'occasione è stato allestito un apposito palco nella "salubre" palestra del palazzo delle ex scuole. L'occasione di andare finalmente a "teatro" senza spendere nulla (l'ingresso era a offerta) ha spinto la popolazione tutta ad affollare fino all'inverosimile la sala.

Ad interpretare la divertentissima commedia anche un pò di "casa nostra" con l'etera figura di Marzia.

- - - - -

Il mese di maggio ha visto l'intervento in esclusiva del Dr. Azzecagarbugli (non ricordiamo bene il nome) presso la sede del centro stesso. La conferenza molto interessante verteva sulla artrosi cervicale e la sua terapia.

Con l'occasione è stata presentata una "macchina" in grado di attenuare (se non eliminare) mediante ultrasuoni i dolori causati da questa fastidiosa malattia. A dispetto di ciò che si può pensare vedendo le lunghe "code settimanali" davanti all'ambulatorio, abbiamo ragione di credere che, vista la scarsa affluenza, di artrosi cervicale siano comunque ben pochi a soffrirne!

- - - - -

In contemporanea con l'inaugurazione dei Mondiali di calcio il concerto benefico dell'Assefa Band è stato un vero successo. L'Assefa già presente con uno stand benefico nel corso della sagra del mese precedente si è esibita al Parco Manifestazioni venerdì 17 giugno.

Il gruppo musicale risulta composto da giovani di talento con un repertorio che spazia dalla musica leggera al rock.

Lo spettacolo ha avuto una piccola pausa per un'esibizione di alcuni giovani appartenenti ad una scuola di arti marziali di Alessandria. Soddisfazione generale alla fine con un pò di rammarico per non aver visto molti "Rivaronesi" fra il pubblico.

- - - - -

Ancora più sfortunata la scelta del 24 giugno per la conferenza del Prof. Egidio La Penta (impossibile ricordarsi il nome...) nella stessa sera infatti si svolgevano le finali del torneo di calcetto oltre ai "soliti" Mondiali USA 94. Eppure l'argomento "Corrispondenza da Casale assediata nel 1630" era piuttosto invitante oltre che interessante.

- - - - -

La sera prima le "famelicche ginnaste" avevano intrapreso una sfida all'ultima pizza presso un noto ristorante ed in questo caso l'adesione era stata pressochè totale!

La palestra chiude quindi i battenti per una piccola pausa per permettere alle sue allieve un salubre riposo e soprattutto una regolare visita a tutte le sagre circondariali (Fiondi, Grava, Alluvioni....) ma niente paura! Le iperattive Grazia e Pinuccia confermano la presenza del fustigatore-macho Giancarlo a guidare il prossimo corso.

Arrivederci dunque a settembre.



Il BAR SPORT 61 riapre alla "Grande"!

Con una grandiosa inaugurazione il nostro indimenticabile BAR ha riaperto i battenti Domenica 10 luglio. Dopo anni di attesa e di lavori siamo rimasti meravigliati dalla nuova "sistemazione": pavimenti nuovi, termosifoni, bancone da "lusso", biliardo da carambola, bagni immacolati, videogioco chi, senza dimenticare il dehor estivo con la palma.....manca solo una piscina e poi sembra di stare al Club Mediterraneo! Il Ristorante Greta (questa l'esatta denominazione) merita una nostra "visita" per assaporare le sue nascoste specialità. Un augurio particolare quindi al giovane Stefano ed a tutti i suoi collaboratori.

- - - - -

Un augurio al nostro concittadino Giancarlo Guasco che dopo aver conseguito il patentino di allenatore di 1° Categoria si appresta a "guidare" il Piovera nel prossimo campionato di calcio.

- - - - -

I giovani calciatori Rivaronesi hanno fatto ormai abitudine alla vittoria! Se l'anno scorso conquistarono un "prestigioso" secondo posto al Torneo di Calcio di Bassignana quest'anno hanno superbamente fatto di meglio. Giocando quasi in contemporanea 2 tornei diversi si sono infatti imposti "alla grande" in quel di Bassignana (1° POSTO) e nel calcetto a Rivarone hanno mancato la finalissima per un soffio; un terzo posto comunque da non sottovalutare e che senz'altro fa ben sperare per il prossimo anno. Per la cronaca il torneo di calcetto organizzato dall'Associazione Ricreativa Culturale Sportiva di Rivarone ha visto il successo del Piovera (squadra che milita nel campionato di 2° categoria)